



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

04/03/2010

ARGOMENTI:

- Incidenti in montagna: arriva il codice della neve
- Doping: aumento i consumatori fra gli sportivi amatoriali
- Liberi Nantes: squadra di Rifugiati politici che milita in 3° categoria
- Uisp sul territorio: a Firenze la seconda edizione di "Diamo un calcio alla Sla";

Sicurezza Il ministro Brambilla: fuoripista vietati con il maltempo

Maestri alpini e divieti Arriva il codice della neve

Presto norme severe contro i turisti delle valanghe

ROMA — Come un codice della strada, con regole precise e sanzioni per chi trasgredisce, un codice condiviso da tutti, fatto di norme valide su tutto il territorio nazionale, dai fuoripista vietati se le condizioni meteorologiche sono difficili, alle aree riservate ai principianti. Un codice anti-turisti delle valanghe. È il codice della neve al quale sta lavorando il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla, un insieme di regole che varrà per tutti, senza scuse, senza alibi regionalistici, dalle Dolomiti alla Sila. E accanto una legge di riordino di tutte le professioni del turismo montano, che sono ad elevatissimo tecnicismo perché la montagna, dice il ministro «non perdona, l'imperizia può avere conseguenze gravissime. Già nel 2009 il numero dei morti per incidenti in montagna è stato troppo elevato, quest'anno le tragedie si ripetono, contiamo le vittime ad ogni inizio di settimana, non si può più stare a guardare di fronte a tragedie dovute a comportamenti sciagurati ma spesso anche soltanto a inconsapevolezza».

Il tavolo tecnico, con gli operatori, le associazioni, le Regioni, le comunità montane si incontrerà per la prima volta martedì prossimo. Dovrà mettere a punto questo codice a cui il ministro tiene tanto. «Mi piace fare il paragone con il codice della strada perché è proprio quello che ho in mente — spiega Brambilla —. Ma non l'ho pensato solo come uno strumento repressivo, certo le sanzioni ci saranno ma ciò che più mi preme è che ci siano regole valide per tutti. Non si può continuare a lasciare che ogni Regione faccia per sé, creando nel turista della montagna confusione e incertezza».

Se le condizioni meteorologiche sono proibitive il fuoripista non si potrà fare. Lo faccio lo stesso? Andrò incontro ad

una sanzione. E con condizioni meteo buone, per fare il fuoripista bisognerà sempre essere con una guida alpina. Gli sciatori esperti e gli snowboardisti dovranno mantenere comportamenti adeguati e non pericolosi, le aree per i principianti o per i bambini non potranno essere violate dai velocisti. Come per i pirati della strada, anche in montagna non ci dovranno essere pirati della neve. «Non vogliamo criminalizzare nessuno, l'idea del carcere sulla quale per qualche giorno si è pure dibattuto, l'abbiamo abbandonata perché non ha senso. È ovvio che se procuro gravi danni o peggio ancora la morte di una persona vengo perseguito penalmente. Qui noi dobbiamo invece dare regole chiare di disciplina per potersi divertire in tranquillità, per non mettere i soccorritori a rischio e per valorizzare la montagna e renderla fruibile in sicurezza».

Il codice della neve, accompagnato da una campagna di comunicazione che dovrebbe partire subito a livello locale e poi all'apertura della prossima stagione sciistica sarà una conseguenza della legge approvata dal Consiglio dei ministri e che presto andrà all'esame del Parlamento. Disciplina gli operatori della montagna. Una novità? L'introduzione di una nuovissima figura, il maestro di arrampicata, che però potrà operare solo su terreni rocciosi e non sulle aree alpine. Ci saranno poi le tecniche alpinistiche, l'accompagnamento in ascensione su roccia, neve e ghiaccio, l'accompagnamento in escursione in ambiente montano, la guida alpina, la guida a cavallo e quella sotterranea, l'accompagnatore di media montagna e persino la guida vulcanologica.

«Il turismo montano ha prodotto numerose professionali-

tà, queste esperienze sono un patrimonio prezioso che va valorizzato. Anche su questo finora ogni Regione ha agito per conto proprio e invece sono convinta che c'è necessità di uniformare norme e criteri. Non ci sarà più la guida equestre a Trento e quella speleologica in Abruzzo ma operatori preparati allo stesso modo in ogni posto d'Italia, anche se saranno poi sempre le Regioni a predisporre i corsi.

Bisognerà anche rispettare un codice deontologico e assicurare un costante aggiornamento. Ognuno avrà il suo ruolo e le sue competenze. E questa l'unica vera garanzia per il turista».

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

06-03-2010

LA CVD: ANABOLIZZANTI IN TESTA

Più doping tra gli amatori

ROMA La Commissione di vigilanza sul doping (Cvd) ha presentato al Parlamento la relazione sull'attività del 2008. Sono 955 gli atleti testati (860 di federazioni, 95 di Enti di promozione) e per alcuni sport come il ciclismo e il calcio le percentuali di positività tra gli sportivi amatoriali sono «molto superiori» alle medie riscontrate nei controlli svolti nelle stesse discipline sugli atleti di livello maggiore (i controlli del Com). Le sostanze più utilizzate sono gli anabolizzanti e le sostanze attive sul sistema ormonale (25,4%), gli stimolanti (20,3%), i cannabinoidi (16,9%), i corticosteroidi

(8,5%) e i diuretici. Ma c'è anche un allarme più grave. La Commissione denuncia che «ha potuto svolgere un numero di controlli minore rispetto ai precedenti anni in considerazione delle minori risorse, ed ha quindi ritenuto di concentrare i test in particolare su alcune discipline sportive e categorie».

La Cvd ha anche stabilito che c'è un grande impiego di farmaci. «È emerso un leggero trend nell'aumento del numero di atleti che dichiarano di far uso di sostanze medicamentose e di prodotti salutistici. Insomma, come diceva Zeman: lo sport esca dalle farmacie».

ma.gal.

GAZZETTA dello SPORT

04.03.2010

ROMA - Si chiama "Liberi Nantes" e partecipa al campionato di Terza Categoria, nel girone E. Una squadra speciale: la prima, in Italia, formata da rifugiati politici e richiedenti asilo. Ragazzi venuti dall'Afghanistan, dalla Nigeria, dall'Iraq, dalla Somalia, costretti a fuggire per motivi etnici, religiosi o politici. Uomini in cerca di un approdo. Come i naufraghi troiani - i "rari nantes" - cantati da Virgilio nel I libro dell'Eneide.

IL PROGETTO - I "Liberi Nantes" nascono nel 2007. «Con questo progetto - spiega il presidente Gianluca Di Girolami - vogliamo dare una parentesi di normalità a persone che hanno lasciato tutto dopo aver affrontato esperienze terribili». In due

GIOCANO IN TERZA CATEGORIA

Il calcio per sentirsi normali Ecco la "Liberi Nantes", squadra formata dai Rifugiati politici

Fuggiti da Afghanistan, Somalia o Iraq vivono quasi tutti nei centri di accoglienza

anni, il centro "Fulvio Bernardini" in via dell'Acqua Marcia ha visto transitare oltre 250 ragazzi.

Quasi tutti vivono nei centri di accoglienza di Roma e provincia. «L'ostacolo più grande - dice l'allenatore Giulio Ciacciarelli - è la diffidenza. La vita li ha abituati a ragionare individualmente. Il no-

stro compito è convincerli a fidarsi l'uno dell'altro».

IL SOSTEGNO - Un impegno costante, reso possibile dalla collaborazione con le più importanti organizzazioni in materia di migrazione forzata: dalla Fondazione Di Liegro al Centro Astalli, dal CIR alla Caritas.

Insieme con il Barcel-

lona, i "Liberi Nantes" sono l'unica squadra patrocinata dall'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati. «Per noi - riprende Di Girolami - il calcio è uno strumento di integrazione e solidarietà. A aprile, prenderà il via la Fun Cup, torneo con squadre miste di rifugiati e studenti delle scuole superiori, mentre in estate saremo a Casalecchio di Reno per i Mondiali Antirazzisti».

Nella scorsa stagione, i "Liberi Nantes" sono approdati sul canale satellitare Red Tv: ne è uscito un film-documentario, presentato fuori concorso all'ultimo Festival del Cinema di Roma. Questa, però, è un'altra storia. Ora, c'è la prossima partita di campionato.

Lorenzo Diotallevi/Infopress

CORRIERE dello SPORT

04-03-2010

Cronaca | 03/03/2010 | ore 09.35 »

Firenze: artisti e consiglieri comunali in campo per la Fondazione Borgonovo

Firenze, 3 mar. - (Adnkronos) - In campo contro la sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Domenica di sport e solidarietà al Palasolotto di Firenze, che il 7 marzo ospiterà la seconda edizione di "Diamo un calcio alla Sla", torneo di calcio a 5 organizzato da Lega Calcio Uisp di Firenze, Isolotto Calcio a 5 e Viola Club "Stefano Borgonovo" per raccogliere fondi contro la malattia che ha colpito molti sportivi, fra cui l'ex goleador della Fiorentina.

Sei le squadre che scenderanno sul campo di via dei Bassi 5, a partire dalle ore 10: "Tnt" - artisti e comici fiorentini, Giornalisti sportivi, Consiglieri comunali fiorentini, selezione Uisp, Viola Club "Stefano Borgonovo" e Polisportiva fiorentina "Silvano Dani" calcio a 5 ipovedenti. Durante il corso della mattinata le formazioni si affronteranno in due gironi all'italiana, con partite di 20 minuti. Il pomeriggio alle 15, si svolgerà la partita tra la squadra dell'Isolotto e la Casalgrandese di Reggio Emilia, in una gara valida per il Campionato Fige di calcio a 5 femminile, mentre alle 17 si disputerà la finale del torneo, che vedrà affrontarsi per 2 tempi di 20 minuti le prime classificate nella fase a gironi. Ogni squadra del torneo verserà un contributo minimo di 50 euro, mentre l'ingresso degli spettatori sarà a offerta libera.

Il ricavato della manifestazione sarà interamente devoluto alla Fondazione "Stefano Borgonovo", onlus a favore dei malati di Sclerosi laterale amiotrofica. (segue)